



www.tonalestate.org
Avvenire
4 agosto 2009

16

MARTEDÌ
4 AGOSTO 2009

«Tonalestate» riflette sull'evoluzione Oggi l'intervento del cardinale Re

Si tiene da oggi a venerdì 7 agosto presso la sala consiliare di Ponte di Legno, in provincia di Brescia, la decima edizione di «Tonalestate», il congresso internazionale di giovani provenienti da vari Paesi del Nord e del Sud del mondo che affronta in chiave interdisciplinare numerose tematiche d'attualità. Il titolo di quest'anno «L'evoluto selvaggio», annunciato dall'immagine chagalliana di Caino e Abele e dalla celebre terzina di Dante («come l'uom s'eterna»), entra nel dibattito suscitato dalla ricorrenza darwiniana, con la voce di alcuni testimoni del nostro tempo che dialogano con i giovani. Nella giornata di oggi interverranno il prefetto della Congregazione per i vescovi cardinale Giovanni Battista Re, lo scrittore messicano Francisco Prieto, il direttore del Centro per le relazioni ebraico-cristiane di Gerusalemme Daniel Rossing, lo scrittore messicano Julio Hubbard, il filosofo gesuita Marc Leclerc e il sacerdote della Chiesa caldea in Iraq Saad Hanna. Il programma (sul sito www.tonalestate.org) è arricchito anche da mostre parallele e serate artistiche che si tengono anche nella sede del Passo del Tonale. **(D.And.)**

«Cristo colma il desiderio di bene dell'uomo»

l'incontro

A «Tonalestate»
ieri l'intervento
del cardinale Re

DAL PASSO DEL TONALE
DIEGO ANDREATTA

Un pensatoio ai 1.800 metri del Passo del Tonale, un nido di pace sui crinali della Grande guerra. I giovani sono i protagonisti di *Tonalestate*, che si tiene da dieci anni fra la bresciana Ponte di Legno e la trentina Vermiglio, co-

me un'«università estiva» in grado di proiettare utili riflessioni molto lontano. Studenti giapponesi, ma anche honduregni, messicani ed europei gremivano ieri la sala di Ponte di Legno per la prima delle quattro giornate di dialogo con intellettuali di varie fedi: ne riporteranno i contenuti nei loro atenei.

«Lo sviluppo di relazioni fra giovani e atenei del mondo – osserva il presidente di *Tonalestate*, Maria Paola Azzaoli – è forse il risultato più evidente della rassegna che incontra alcune urgenze del nostro tempo». Merito dell'«Opera di Nazaret», l'associazione di fedeli laici dif-

fusa in tutto il mondo che ebbe quest'intuizione e del comitato scientifico diretto da Paola Eletta Leoni, docente in Messico, che quest'anno attraverso l'icona di Caino e Abele dipinta da Chagall propone una riflessione sulla violenza ai danni del fratello perpetrata dall'uomo. «L'evoluto selvaggio», secondo il titolo in omaggio a Darwin. Ma il confronto di ieri ha portato a cogliere nella debolezza umana una grandezza costitutiva che risponde alla terzina dantesca (Canto XV dell'*Inferno*) del sottotitolo («come l'uom s'eterna?») ed echeggia una poesia del premio Nobel svedese (1951) Pär La-

gerkvist, citata ieri: «Non c'è nessuno che ode la voce risonante nelle tenebre; ma perché la voce esiste?».

Il cardinale Giovanni Battista Re, prefetto della Congregazione per i vescovi, ha spiegato che «Cristo solo ha rivelato l'uomo a se stesso, colmando così il suo desiderio di bene». Con l'invito dunque a guardare all'uomo in quanto «capolavoro di Dio» e a credere nelle «culture capaci di arricchire nel dialogo tutta l'umanità» anche «quando sembrano riemergere rigurgiti razzisti». Nella prospettiva interreligiosa che caratterizza anche le mostre e gli eventi musicali di *Tonalestate*, il diretto-

re del Centro di Gerusalemme per le relazioni giudaico-cristiane, Daniel Rossing, ha ribadito con forza che il dialogo è irrinunciabile: «Deve partire dall'apprezzamento dell'altro, senza annullare le differenze e dimenticare le sofferenze subite». «La via per l'eternarsi umano è dare la vita – ha affermato lo scrittore messicano Francisco Prieto – riconoscendo che non siamo sufficienti a noi stessi».

Dai relatori di oggi (fra i quali l'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, la scrittrice israeliana Samah Jahr e il rettore della Grande mo-



schea di Parigi Dalil Bou-bakeur) verranno altre conferme alle parole inviate ieri, da Hiroshima, da un ospite fedele di *Tonalestate*, il cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso: «Se il male è contagioso – ha scritto – il bene anche lo è. Non è questa la nostra speranza?».